



Circolare n. 180/ XIX Sess. 2018

Ai Consigli degli Ordini degli
Ingegneri
Loro sedi

Alle Federazioni e/o Consulte degli
Ordini degli Ingegneri
Loro Sedi

Oggetto: Manifestazione “Professionisti per l’Italia”. Il contributo delle professioni per la modernizzazione del Paese – Roma 21 febbraio 2018.

Caro Presidente,

l’RPT-Rete delle Professioni Tecniche ed il CUP-Comitato Unitario delle Professioni intendono proseguire il percorso di rafforzamento dell’Alleanza tra professioni sancita in occasione dell’evento sull’equo compenso tenuto il 30 novembre 2017 a Roma, presso il Teatro Brancaccio.

Le due organizzazioni hanno, pertanto, deciso di organizzare un evento pubblico di presentazione di una piattaforma programmatica intitolata “*Professionisti per l’Italia*”. Attraverso tale manifesto, intendiamo indicare alle forze politiche ed agli schieramenti che si stanno proponendo di governare il Paese nell’imminenza delle elezioni politiche di marzo, le priorità di intervento che riteniamo determinanti per la crescita economica e sociale dell’Italia. L’evento avrà luogo il 21 febbraio prossimo a Roma.

In previsione della definizione di tale piattaforma programmatica unitaria, riteniamo utile che ciascun Ordine degli Ingegneri faccia pervenire al Consiglio Nazionale le proprie idee e proposte su 10 temi elencati nell’allegato alla presente Circolare. Tali temi saranno, a breve, oggetto di dibattito e confronto tra i Consiglieri dei diversi Consigli e Collegi nazionali che hanno aderito all’Alleanza delle professioni. Le opinioni e le proposte che verranno dagli Ordini verranno riportate dai Consiglieri del CNI nella seduta di confronto da cui scaturirà il documento “Professionisti per l’Italia”.



Ti preghiamo, pertanto, di portare all'attenzione del Consiglio provinciale da Te presieduto la lista dei 10 punti di dibattito e di segnalare i commenti e le proposte in modo sintetico entro il 30 gennaio prossimo utilizzando l'apposito spazio on line messo a disposizione dell'RPT all'indirizzo <http://www.reteprofessionitecniche.it/professionisti-italia/>.

Si invia, in allegato alla presente, l'elenco dei 10 temi da trasformare in proposte per la nostra piattaforma programmatica.

Seguirà ulteriore Circolare con i dettagli dell'organizzazione dell'evento del 21/02/2018.

Cordiali saluti

Il Consigliere Segretario
(ing. Angelo Valsecchi)

Il Presidente
(ing. Armando Zambrano)

Allegato: temi per l'elaborazione di una piattaforma programmatica "Professionisti per l'Italia".

1. Diritti e doveri dei cittadini

Lo Stato deve confrontarsi con temi sempre più complessi per garantire una sempre più efficace tutela dei diritti della persona, che **vanno da una giustizia celere al diritto alla salute e all'assistenza sociale, dalla sostenibilità previdenziale al diritto allo studio e alla formazione, fino alla costruzione di un welfare integrato e allargato ovvero sempre più inclusivo.** Quali proposte per rendere effettivo l'esercizio di tali diritti ed innalzare le tutele alla persona? Quali priorità di intervento sono individuabili oggi in tema di tutele della persona e di diritti che spettano a ciascun cittadino anche nel ruolo di contribuente? Quali doveri, soprattutto per la qualità della prestazione, deve rispettare il professionista? Quali le regole etiche che i cittadini, gli imprenditori, i professionisti ed i responsabili delle istituzioni devono rispettare?

2. Una Repubblica fondata sul lavoro

Non può esserci ripresa economica senza crescita occupazionale. Nonostante la previsione di un +2% di Pil nel 2017, il tasso di disoccupazione è intorno all'11%: troppo alto per un Paese uscito dalla crisi, anche rispetto alla media europea. Come incentivare l'occupazione? Come mettere davvero in relazione le esigenze delle imprese con le ambizioni dei giovani o ricollocare chi non più giovanissimo ha perso il lavoro? L'Italia resta uno dei Paesi con la più alta pressione fiscale al mondo. Tutto ciò rende quasi impossibile fare impresa nel nostro Paese. Bisogna abbassare il cuneo fiscale se si vogliono attirare nuovi investimenti esteri o più semplicemente favorire la nascita di nuove imprese made in Italy o l'autoimprenditorialità.

3. Il nuovo ruolo e la nuova organizzazione degli Ordini Professionali per l'Italia che cambia nel contesto europeo

I professionisti spesso intercettano, prima di altri soggetti ed Istituzioni, i bisogni, le fragilità e le contraddizioni delle persone e del sistema socio-economico nel suo complesso. Gli Ordini professionali possono essere protagonisti del cambiamento del Paese riorganizzando e ridefinendo i servizi per i propri iscritti e per i cittadini, aprendosi, nel contempo, al contesto esterno ponendosi come soggetti/interlocutori nei rispettivi ambiti di competenza. Come accrescere il ruolo degli Ordini nei confronti delle istituzioni politiche? È opportuno un rafforzamento della rappresentanza unitaria degli Ordini e Collegi e come può essere attuato tale processo vista la notevole frammentazione e diversità tra le varie professioni? È auspicabile includere in questo processo anche le professioni non regolamentate? Quale contributo può partire dagli ordini italiani alla Legislazione europea?

4. Una formazione di qualità

L'acquisizione e la manutenzione delle competenze lungo tutta la vita lavorativa e professionale continua ad essere un tema cruciale per affrontare i repentini cambiamenti che caratterizzano l'attuale contesto socio-economico per l'accesso al mercato del lavoro, **ma non solo. Va preventivamente affrontata la complessità delle diverse situazioni personali, socio-relazionali e di salute che spesso ostacola l'effettivo accesso alla formazione e quindi al mercato del lavoro. È evidente come oggi si richieda una maggior integrazione tra professioni e competenze trasversali.** L'Italia inoltre resta tra i paesi Ocse uno tra quelli con il minor numero di laureati, soprattutto in materia scientifiche. Come garantire una migliore formazione e un miglior accesso al mercato del lavoro? Quali linee strategiche dovrebbero essere trattate nel paese in materia di formazione? Quali possibili sinergie possono svilupparsi tra il sistema della formazione professionale posto in essere dagli Ordini e Collegi e quello statale della

formazione superiore? Come valutare e certificare le competenze acquisite anche a tutela della committenza pubblica e privata?

5. Professionisti per la semplificazione, per la sussidiarietà e per una PA più efficiente

Un Paese moderno e attrattivo non può non contare su una pubblica amministrazione moderna ed efficiente. Quali sono le leggi ormai obsolete da abolire? Quali sono le azioni più immediate per rendere la P.a. davvero connessa con il Paese? L'art.5 del Jobs Act prevede una delega al Governo in materia di atti pubblici da rimettere alle professioni organizzate in ordini o collegi finalizzata alla semplificazione dell'attività delle amministrazioni pubbliche e per ridurre i tempi di produzione. Si tratta, ad esempio, della devoluzione agli iscritti a tali professioni di una serie di funzioni della P.A., come la certificazione, l'asseverazione e l'autentica. ***Il ruolo e la funzione dei professionisti spesso si colloca proprio tra mercato e funzione pubblica con norme e mandati che hanno il focus sulla tutela del soggetto più debole.*** Quali proposte operative per dare attuazione alla sussidiarietà? Cosa propongono i professionisti per la semplificazione delle procedure gestite dalla Pubblica Amministrazione anche per gli aspetti fiscali e di contribuzione? Quale ruolo per gli Ordini e Collegi per definire politiche per una maggiore efficienza della pubblica amministrazione?

6. Priorità degli investimenti, politiche ed incentivi per lo sviluppo, per l'occupazione e per la mobilità professionale

Il rilancio della crescita del Paese passa per una migliore gestione degli investimenti e delle risorse e quindi della capacità di progettazione di tali risorse nel medio e lungo termine. Come migliorare la capacità di progettare nei diversi settori di intervento dello Stato: sanità e welfare, infrastrutture, ricerca, formazione, trasporti, sicurezza, prevenzione dal rischio e creazione di lavoro? Su quali strategie basare il rilancio dell'economia nazionale in un'ottica di innovazione e di disseminazione delle nuove tecnologie dell'ICT? Quali misure adottare per promuovere la ripresa degli investimenti privati?

7. Una rivoluzione digitale per tutto il Paese

Un Paese moderno deve poter contare su una infrastruttura tecnologica all'avanguardia. Ai cittadini (e quindi ai professionisti) sempre più spesso viene chiesto di dialogare telematicamente con l'Amministrazione finanziaria. La fatturazione elettronica è solo l'ultima delle innovazioni a cui si sta lavorando. Ma l'Italia non è fatta solo di grandi centri urbani. E la connessione internet è molto diversa fra le zone d'Italia con una chiara difficoltà per il cittadino che vive in un piccolo Paese dove di banda larga non c'è nemmeno l'ombra.

8. Rilanciare le città, le periferie e il territorio mettendoli al centro dello sviluppo

In Italia le città saranno sempre più, nel futuro immediato, le protagoniste dello sviluppo economico e culturale poiché sono catalizzatori di innovazione. Diventano, pertanto, sempre più di attualità temi quali l'inclusione sociale, l'integrazione dei nuovi cittadini, l'assistenza alle differenti fasce di popolazione, la lotta alla marginalità, la rigenerazione urbana, la creazione e la gestione di spazi di socialità. ***Ricostruire spazi significa anche prevenzione dei conflitti, abbattere barriere fisiche e culturali permettendo inclusione, garantire salute e autonomia alle persone e alle famiglie. Significa riuscire a ridurre l'insicurezza con luoghi e spazi di condivisione e di ascolto e cura anche informale.*** Quali le proposte dei professionisti per il governo dei fenomeni legati alle città e alle periferie, ma anche per ridurre il divario tra Nord e Sud e tra centro e periferie?

9. Patrimonio ambientale, paesaggistico, agroalimentare, del capitale naturale e culturale per lo sviluppo del Paese

Lo sviluppo dell'Italia passa anche per la tutela del cospicuo patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico di cui è dotata. ***Averne cura e renderlo veramente fruibile a tutti significa svilupparne il potenziale culturale, di accrescimento sociale, ma anche di sviluppo economico di qualità.*** Quali le proposte dei professionisti per coniugare sviluppo economico e tutela delle risorse? E' possibile immaginare nuove professionalità e nuove imprese in grado di valorizzare e tutelare, nel contempo, il patrimonio artistico culturale? Quale visione di tutela del patrimonio esprimono i professionisti, secondo quali principi e seguendo quali metodi? Quali politiche di investimento sul patrimonio culturale ed ambientale dovrebbero essere adottate secondo la visione dei professionisti?

10. Gestione del rischio, gestione della sicurezza, tutela della salute

Occorre trovare un giusto equilibrio tra garantire sicurezza (in ambiti e forme diversi) e salute e le esigenze di crescita del Paese. ***La salute non è la sola assenza di malattia, ma è si collega a modelli bio-psico-sociali e ambientali interconnessi. Tutte le professioni oramai hanno la necessità di condividere approcci e conoscenze secondo approcci multidimensionali e integrati.*** Quale modello propongono i professionisti per coniugare questi aspetti? Quali politiche e quali strumenti dovrebbero essere adottati, o potenziati, in tema di sicurezza, gestione del rischio e tutela della salute? Attraverso quante e quali risorse tali obiettivi dovrebbero essere raggiunti? Quali politiche dovrebbero essere incentivate per accrescere il livello di consapevolezza sui vari rischi (ad es. rischio sismico, idrogeologico, rischi sanitari, rischio informatico, rischio finanziario) e come attuare la prevenzione in maniera efficace? Quale modello per una ***sanità e cura*** più efficiente (stipula di assicurazioni,...)? Quali proposte per affrontare e contrastare in modo sostenibile, efficace e duraturo le emergenze ambientali? La gestione dei rischi in generale comporta anche una valutazione degli eventuali danni economici ed il relativo impatto sulla solvibilità delle aziende, finanziarie e non, della pubblica amministrazione e delle attività commerciali. Quale il contributo che gli Ordini Professionali possono dare al processo di Risk Management per una adeguata gestione economica dei rischi a beneficio delle aziende ma anche del Paese?